

AVEZZANO

**Caccia sospesa
per i censimenti**

■ ■ Il presidente dell'Atc Avezzano Giacomo Di Domenico comunica che oggi e domani, sull'intero territorio dell'Atc (Ambito territoriale di caccia), si svolgeranno le operazioni di censimento del cinghiale e di monitoraggio di cervo e capriolo. Per consentire il normale svolgimento delle operazioni, in tali giorni sono

sospese le attività di caccia di selezione e addestramento cani, che saranno regolarmente riprese da lunedì.



Peso: 3%

Caccia ai cinghiali «Serve un'alleanza con gli agricoltori»

● «Chi ha detto che se ci sono troppi cinghiali è colpa dei cacciatori che non ne abbattano a sufficienza? Le associazioni agricole dovrebbero parlare con i dati in mano prima di giudicare». È la posizione dell'Unione Nazionale dei Cacciatori di Cinghiale di Piacenza che giovedì sera a Podenzano ha fatto il punto delle principali tematiche venatorie nell'assemblea societaria. Uno dei tempi più caldi è proprio quello degli abbattimenti dei cinghiali e dei sempre più frequenti avvistamenti di lupi. «Noi cacciatori siamo sempre disponibili agli abbattimenti e anche vicini agli agricoltori», precisa il presidente piacentino Uncc Andrea Bonfanti. «Spiace leggere sui giornali di associazioni agricole che ci accusano di scarsità di prelievi e piani di controllo. Mai come

adesso, in realtà, vengono abbattuti cinghiali e ormai da 5 o 6 anni i danni sono diminuiti, tanto che oggi preoccupano più i caprioli. Per noi, è ormai diventato un lavoro. Siamo disposti ad un confronto diretto con le associazioni agricole per spiegare faccia a faccia le nostre posizioni e raggiungere un'intesa. E auspichiamo la ricostituzione del tavolo della Consulta faunistica venatoria, interrotto da due anni». Intanto, l'associazione torna a ribadire un incremento dei lupi sul territorio. «Se è vero che la maggior parte sono ibridi, allora forse non hanno lo stesso comportamento schivo dei lupi puri» aggiunge. «Non è la prima volta che un nostro socio perde un cane sbranato da un lupo mentre rincorre un cinghiale». Si fa poi un gran discutere delle

“palle monolitiche”, i proiettili senza piombo che sembrano destinati a soppiantare quelli esistenti a causa della tossicità del metallo nelle carni che vengono poi macellate o mangiate da altri animali predatori. «Ci risulta che siano più perforanti e pericolose» fanno notare i cinghialai. «Pare che spesso feriscano il cinghiale senza ucciderlo e noi non vorremmo che qualcuno di noi rimanesse ferito in maniera grave. Intanto, stiamo spingendo perché avanzi una figura di cacciatore sempre più abile e preparato anche culturalmente: nei piani di controllo vogliamo poter utilizzare cani con libretti di lavoro riconosciuti da Enci. Cani obbedienti e ben addestrati che non creino problemi».

Infine l'Uncc ha presentato un

documento per far sì che si stronchi la nascita di nuove squadre di “girata”, il metodo “leggero” di caccia al cinghiale rispetto alla braccata, introdotta in maniera sperimentale nell'Atc 5. «L'articolo 17 della legge regionale chiarisce che la girata, metodo più adatto alle zone protette o nei pressi dei centri abitati, può essere effettuata anche dalle normali squadre di braccata, metodo che noi riteniamo comunque più efficace» conclude Bonfanti. «In questo modo, come già fatto in altre province della Regione, si va ad eliminare la competitività tra squadre e inutile confusione».

—Cristian Brusamonti

Le doppiette si sono riunite a Podenzano per discutere del piano degli abbattimenti



I cacciatori di cinghiali riuniti in assemblea a Podenzano FOTO BRUSAMONTI



Peso: 25%

L'INIZIATIVA

A Villa Minozzo e Toano la giornata ecologica: tutti a caccia di rifiuti

PER RENDERE più bello, sano e accogliente il territorio nei Comuni di Villa Minozzo e Toano scattano, questa mattina, le giornate ecologiche promosse dalle rispettive amministrazioni comunali. «Pulire l'ambiente dai rifiuti abbandonati è un gesto concreto ma carico di un significato profondo: diventare protagonisti di un nuovo modo di vivere i luoghi, prendendosene cura», sottolineano Lucia Manicardi (assessore all'ambiente Villa) e Danilo Redeghieri (consigliere incaricato all'ambiente Toano). L'inizio dei lavori è alle 8 e il termine alle 13. A Villa Minozzo ritrovo al parco giochi e nelle piazze delle frazioni, e al termine rinfresco per tutti alla sede degli alpini. L'iniziativa

è promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con Croce verde, Anpas, alpini, Istituto Comprensivo, Atc Re4 montagna, associazioni di volontariato e sportive, Pro loco, guardie ecologiche G.G.E.V., e Protezione civile (info: 349 0081049).

Giuliana Sciaboni



Peso: 9%

PEZZAZE. Il Nucleo ittico-venatorio della polizia provinciale all'opera

Il bracconiere seriale finisce ancora nei guai

Denunciato più volte ci ha riprovato usando due reti Nella tesa del recidivo erano già morte alcune cince

Poco più in alto, sul colle di San Zeno, passa da migliaia di anni una importantissima rotta migratoria; un «collo di bottiglia» attraverso il quale transitano ogni anno grandi contingenti di piccoli uccelli che vanno e vengono tra Europa e Africa. Proprio per questo i territori sottostanti, sul versante valtrumplino e altosebino, sono storicamente il teatro d'azione dei trappolatori. Un tempo numerosissimi e oggi diminuiti per effetto di una lunga attività repressiva.

L'ULTIMO in ordine di tempo è stato sorpreso in flagranza e denunciato per l'ennesima volta lunedì in località Monte di Pezzaze da una pattuglia del Nucleo ittico-venatorio della Polizia provinciale. Si tratta di un pezzazese am-

piamente recidivo che, nonostante la serie di reati penali a suo carico, continua imperterrito nell'attività, e che nell'occasione si è unito ai tanti bracconieri che hanno saccheggiato l'avifauna in uno strano e letale (per gli uccelli) inverno senza interrompersi con l'arrivo della primavera: negli ultimi mesi, sul solo territorio di Pezzaze ne sono stati denunciati quattro.

Chi pratica l'uccellazione in questi giorni depreda gli animali che hanno appena avviato la nidificazione o si apprestano a riprodursi, e per questo moltiplica il danno causato all'ambiente. In particolare, nelle due reti per complessivi 10 metri di lunghezza piazzate dal bracconiere seriale erano finiti, rimettendoci letteralmente le penne, preziosi uccelli insettivori: quan-

do gli agenti hanno individuato il sito di cattura, nei trappolatori erano già morte due cince dal ciuffo e una cincia mora. Scoperte le reti, gli agenti della Provinciale hanno organizzato un appostamento iniziato nelle prime ore del mattino: poco dopo le 10 il bracconiere è arrivato e una volta faccia a faccia con i poliziotti, che lo conoscevano bene, ha incassato tranquillamente il colpo. ● P.BAL.



Le cince uccise dalle reti del bracconiere di Pezzaze



Peso: 20%

Il Parco zoo contro il bracconaggio Un evento per metterlo all'angolo

1

L'EVENTO

FALCONARA Un evento per coinvolgere le famiglie nel contrasto al bracconaggio. Domani pomeriggio il parco zoo di Falconara sarà impegnato nell'importante campagna di comunicazione e sensibilizzazione, "Banditi in natura", lanciata dall'Uiza (Unione Italiana Zoo e Acquari) contro l'illelegale fenomeno.

Per l'occasione due biologhe dello staff didattico - scientifico del Parco vestiranno i panni di un bracconiere e di una guardia forestale e affronteranno la delicata tematica per aiutare il pubblico, in una forma giocosa e innovati-

va, a scoprire cos'è il bracconaggio e a capire come si sconfigge.

«Si tratta di un tema molto caldo e particolarmente sentito. Coinvolgere i nostri visitatori - afferma Gioia Gaiot, responsabile dello staff didattico-scientifico del Parco Zoo

Falconara - è per noi alla base della divulgazione scientifica. Il nostro scopo è quello di informare su temi di stretta attualità come il bracconaggio, spiegando come anche nel quotidiano si possa lottare contro questa illegale pratica. Il bracconaggio è ancora oggi una delle più importanti minacce per la sopravvivenza delle specie animali e con piccole azioni ognuno di noi può fare la differenza».

I due protagonisti s'incontreranno in un mercato, ricostruito per l'occasione, e spiegheranno quali sono le azioni di bracconaggio e come riconoscerle. I visitatori diventeranno in questo modo cittadini attenti e faranno proprie le buone pratiche per non diventare complici inconsapevoli dei bracconieri. Il Parco Zoo Falconara si fa promotore di importanti valori sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani i visitatori coinvolti in una campagna informativa



Peso: 24%

LO DICO AL CORRIERE

IL RITORNO DEL LUPO

Un predatore
che va controllato

Caro Aldo, nelle belle colline modenesi-reggiane (ma il problema è nazionale) il lupo, al vertice della piramide dei predatori, che in Italia rappresenta con i suoi oltre 2.000 esemplari quasi il 20% europeo, ha ridotto la popolazione dei caprioli a un terzo in tre anni, si nutre di ogni specie selvatica e domestica e addirittura si sta abituando a mangiare i cani dei cacciatori (i quali, a causa di una legge incomprensibile, possono difenderli solo a mani nude). Presto la popolazione di questi bellissimi animali sarà incontrollabile, ci

scapperà l'incidente grave e allora nelle campagne tornerà a sentirsi il grido — oggi dimenticato — di «al lupo, al lupo!».

Vittorio Zanuso
vzanuso@libero.it

Caro Vittorio, pensi che 29 anni fa alle cronache della Stampa annunciammo con una pagina il ritorno del lupo sulle nostre montagne. La notizia fu salutata come un segno di vitalità e di rinascita.



Peso: 6%

ALFABETO

ANDREA MARSAN *Lo zoologo: "Le campagne sono spopolate e abbandonate, per questo vengono da noi a cercare cibo"*

"I cinghiali in città? Meno spazzatura e tornano tra i monti"

» ANTONELLO CAPORALE

A

Genova qualche giorno fa un cinghiale è riuscito a tuffarsi a mare e dopo qualche bracciata ha fatto ritorno tra i suoi monti. L'animale, finora coccolato soprattutto dai cacciatori che lo impallinano e poi lo gustano a tavola, non è nuovo a fughe in avanti. Negli ultimi tempi ha però fatto irruzione nelle nostre periferie con insolita frequenza producendo, come effetto collaterale, una nuova nevrosi da ingombro animale.

Daini, lepri, volpi, caprioli, naturalmente cinghiali, qualche lupo, anche qualche cervo. Gli avvistamenti si susseguono e con loro una nuova tipologia di stato d'ansia. Vuoi vedere che? Andrea Marsan, zoologo genovese e studioso appassionato di questo quadrupede, è il più titolato ad avanzare un'analisi logica della questione.

"Il cinghiale è un onnivoro. È un ghiottissimo fruito-

re della nostra ricchezza infinita che esonda nei rifiuti e fotografa la cultura della società dei consumi. Viene in città perché la campagna è spopolata e abbandonata, giunge da noi perché trova cibo. Se usassimo maggiore accortezza nella gestione dell'immondizia e nella relazione tra città e campagna la questione non si porrebbe".

Il cinghiale è bello grosso. Ses'incassa, perché teme un pericolo, ci fa anche male. Anche se nella scala del pericolo io metterei prima gabbiani e cornacchie. Sono veramente cattivi quelli.

Cinghiali a Roma, cinghiali a Genova.

Stupore, eh? Non c'è nulla di cui stupirsi invece. Il cinghiale si avvista in città come Genova ma anche a Barcellona e Berlino dove c'è continuità tra bosco e periferia. Dove non c'è rottura è più naturale che l'animale che ha fame, come un letto di fiume in piena, straripi un po'. Succede sempre più spesso, ma è un fenomeno che vive soprattutto in primavera quando le campagne hanno terminato di offrire loro ghiande e castagne.

Fino a ieri il lupo lo teneva a bada.

L'equilibrio della natura è

formidabile e il lupo provvedeva alla selezione naturale.

Quanti ne beccava a settimana?

Non saprei dirle con certezza. Il lupo predilige i cinghiali baby, o azzanna quelli adulti ma feriti o ancora si fa lupo quando la preda è in vecchiaia avanzata, deboluccia e arrendevole. Il lupo deve misurare le proprie forze e sa che un conflitto con un cinghiale in armi, giovane e robusto, lo vedrebbe sconfitto.

Abbiamo ripopolato troppo? Siamo stati permissivi?

Beh, in qualche caso siamo stati distratti e non abbiamo calcolato la prolificità di questo animale che riesce a triplicarsi in una sola annata. Ma più che contenere le nascite, e quindi dar luogo all'eliminazione per via cruenta, bisogna avere fiducia e lasciar fare alla natura. L'equilibrio naturale della



selezione è la via maestra.

Considerare poi che le campagne incolte producono, come effetto collaterale, questa mini invasione e capire che lo spopolamento produce enormi questioni, vitali per la società del benessere.

Ricordi che l'uomo ha impiegato dodicimila anni per rendere domestico l'animale più aggressivo. Dal lupo è nato il cane; dal cinghiale il maiale.

Chi sono i più intelligenti?

I carnivori. Hanno l'obbligo di allenare la mente, di tro-

vare il modo per sopravvivere, di tutelare il proprio patrimonio genetico. Gli erbivori, tipo il daino, il capriolo, sono più duri di zucca. La volpe invece davvero non la fregghi. Se gli tendi una trappola e lei ci casca, stai sicuro che non ci sarà una collega che farà il bis.

Serve poco per riportarli tra i monti?

Serve un po' di pulizia. A Genova è stata chiusa una discarica e i gabbiani si sono ridotti della metà. Se il cibo non cola in strada, se i casonetti sono a prova di cin-

ghiale, abbastanza robusti da difendersi dalle musate dell'animale, tutto si ricompone in poco tempo e ogni cosa ritorna nell'ambito naturale.

Il lupo cercherà pecorelle.

Le volpi le galline.

E il cinghiale?

Sceglierà la dieta vegetariana: ghiande e castagne a volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attaccano solo se si sentono in pericolo. Rischiamo di più con gabbiani e cornacchie, che sono davvero cattivi

Genova

Piero è uno dei cinghiali abituati a circolare in cerca di cibo *Ansa*

**Biografia
ANDREA
MARSAN**

Nato a Zara nel 1956, laureato in Scienze biologiche, è professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita dell'Università di Genova. Coordina un progetto sperimentale per la riduzione dei danni e dei conflitti dovuti alla presenza del cinghiale con l'utilizzo di recinzioni comprensoriali e il perfezionamento delle recinzioni individuali già presenti



Peso: 49%

La disavventura Sfiolata la tragedia a Santa Barbara di Ceraso

Famiglia aggredita dai cinghiali

Carmela Santi

CERASO. Emergenza cinghiali nel Parco. Sfiolata la tragedia a Santa Barbara di Ceraso. Un'intera famiglia a bordo di una Fiat cinquecento ha rischiato di finire in un burrone. La famiglia composta da padre madre e due figli, tra cui un bimbo di appena tre anni, stava tornando a casa. Erano a bordo della loro auto quando improvvisamente sono stati assaliti da due ungulati di grosse dimensioni. I cinghiali hanno saltato un muro di recinzione riversandosi in strada. I cinghiali non hanno esitato a scagliarsi contro la Fiat cinquecento. L'auto è stata ripetutamente colpita. Solo per fortuna non è precipitata in una scarpata di oltre dieci metri. L'episodio si è verificato ieri sera intorno alle 22 in località Ischia. Il conducente nonostante la forte paura non ha perso il controllo. È riu-

scito a rimettere in moto l'auto e a riprendere il cammino. Sani e salvi sono arrivati a casa. L'auto è stata notevolmente danneggiata ma per fortuna per i passeggeri solo tanta paura. È l'ennesimo episodio di aggressione che le comunità del Parco devono subire da parte dei cinghiali. La presenza massiccia degli ungulati nell'area protetta è diventata da tempo una emergenza. «Sono anche io un cacciatore - dice il papà di Santa Barbara - conosco l'entità della problematica cinghiali, ma non immaginavano che potessero spingersi a tanto. Insieme a mia moglie e ai miei figli abbiamo rischiato la vita». Il Parco sta ultimando l'iter burocratico per dotare il territorio di una nutri-

ta squadra di sele controllori per gli abbattimenti selettivi. Sono stati formati oltre 250 esperti cacciatori. Qualche giorno su iniziativa di un gruppo di appassionati è stato costituito il primo comitato ufficiale dei cacciatori del Cilento e Vallo di Diano. Obiettivo principale sarà quello di difendere gli interessi dei cacciatori cilentani che più volte hanno denunciato la poca attenzione nei loro confronti delle associazioni venatorie tradizionali. Realtà quest'ultime che non difenderebbero gli interessi dei cacciatori cilentani, anzi, molto spesso, il territorio cilentano sarebbe bistrattato a favore di altre realtà. La nuova realtà aderisce al Cst (Caccia, Sviluppo, Territorio), aderente a sua volta alla Confederazione delle Associazioni Venatorie Italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due animali si scagliano contro la Cinquecento con a bordo anche un bambino di tre anni

La paura
«Abbiamo rischiato la vita potevamo precipitare in un burrone»



Peso: 23%

PSICOSI ERA A SAN GIORGIO IN ABITI MIMETICI: L'UOMO BLOCCATO A TERRA DAI CARABINIERI CON LE PISTOLE SPIANATE

Guardia ecologica a caccia di nutrie scambiata per 'il Russo'

SCAMBIANO una guardia ecologica della Città metropolitana per l'assassino del barista della Riccardina a Budrio e i carabinieri, dopo averlo inseguito, lo bloccano a terra con le pistole spianate. E' accaduto l'altro pomeriggio, vicino a Gherghenzano, a San Giorgio di Piano: una donna ha segnalato ai carabinieri della locale stazione un uomo in bicicletta con i pantaloni mimetici e un fucile a tracolla che, in sella, a una bicicletta si aggirava nella campagna. I carabinieri si sono precipitati sul posto, pensando che l'uomo potesse essere il sospettato, cioè il 41enne russo, Igor Vaclavic, con un passato di militare nella fanteria del suo Paese, noto per essere molto pericoloso. Gli uomini dell'Arma hanno, quindi, fermato l'uomo in bicicletta e dopo avergli puntato contro le pistole, l'hanno disarmato del fucile.

PECCATO che non fosse il pericoloso assassino ricercato in tutta la provincia: l'uomo era una guardia ecologica di quelle formate per uccidere le nutrie che dai canali arrivano nelle coltivazioni provocando gravi danni. Chiarito il malinteso, l'uomo è stato 'liberato'. I militari, però, l'hanno invitato a utilizzare un abbigliamento diverso. In pratica, la guardia rispondeva esattamente all'identikit dell'assassino. Sempre nello stesso giorno ci sono stati altri due avvistamenti: a Malalbergo in via Lavigna Fontana e uno nella campagna fra Molinella e Marmorta. Nel primo caso si trattava di un agricoltore della zona intento a occuparsi dei suoi frutteti e nel secondo, di un cacciatore di frodo poi multato dagli uomini dell'Arma. La psicosi Igor ormai è ovunque, molte infatti le segnalazioni a Bologna, Ferrara e Ravenna, fra cui quella che ha scatenato il panico in Bologna. Tutte (finora) a vuoto.

m. r.



Peso: 19%

Eutanasia per gazze e cornacchie L'alt da Lipu: «Inutile, vigileremo»

Abbattimento contro i danni alle colture, gli animalisti: non serve a nulla

VICENZA «Prendersela con cornacchie e gazze è inutile, siamo pronti a controllare che siano rispettate le regole». Sentenza così la Lipu di Vicenza in merito alla decisione della Provincia di abbattere mille esemplari l'anno dei due uccelli della famiglia dei corvi. Secondo l'ente, che ha ottenuto il parere favorevole dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, cornacchie e gazze danneggiano colture ed allevamenti, tanto da doverne contenere il numero.

Per i prossimi cinque anni la polizia provinciale coordinerà gli abbattimenti che dovranno avvenire tra marzo ed agosto con l'uso di gabbiette (per poi effettuare l'eutanasia) o con arma da fuoco.

Il provvedimento, che riprende uno messo in atto dal 2010 al 2015, secondo la Lipu non risolverà il problema. «La continua riproposizione degli abbattimenti è un'ammissione implicita della loro inutilità. Cornacchie e gazze, con la loro presenza più insistente di un tempo, ci vogliono dire che qualcosa è cambiato nelle nostre campagne, ed è un cambiamento che non va affatto bene – spiega Francesco Costa, presidente locale della Lipu -, riescono a sopravvivere in questi ambienti meglio di altre specie. Loro ci avvertono che è meglio cambiare rotta, e noi in risposta ci illudiamo di risolvere il problema con qualche fucilata».

La Lega italiana protezione uccelli chiede «rispetto» per

gli esemplari di cornacchie e gazze che, come specie autoctone, vivono nel Vicentino. E fa sapere che «impegnerà i volontari addetti alla vigilanza in azioni di controllo, affinché vengano rispettate le norme che regolano la delibrazione sugli abbattimenti».

Ma c'è di più, la Lipu riconosce a questi uccelli un'azione positiva nei confronti dell'agricoltura: «Essendo dei predatori, svolgono una naturale azione di contenimento nei confronti di specie come i piccioni domestici, le tortore e gli storni che spesso vengono indicate come dannose – continua Costa -. Tuttavia, il mondo venatorio li vede come una grande minaccia, perché nella loro dieta molto variegata in-

seriscono anche uova e nidiacei di specie oggetto d'interesse venatorio».

Elfrida Ragazzo

La tesi dei protettori Più esemplari a causa dei cambi di clima

Il punto

- L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ha dato il via libera alla Provincia di Vicenza.

● L'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ha dato il via libera alla Provincia di Vicenza.

- Per i prossimi cinque anni, saranno abbattute mille tra gazze e cornacchie all'anno, per limitare i danni a coltivazioni e allevamenti imputati a questi uccelli.

La Provincia
La decisione di abbattere mille capi l'anno tra gazze e cornacchie per i prossimi cinque anni deriva dai danni alle colture e agli allevamenti prodotti dalle specie



Peso: 28%

RICOVERATO A TERRANOVA

Salvato dalla Forestale capriolo investito da un'auto

Probabilmente ce la farà a sopravvivere. Dovrebbe essere una storia a lieto fine quella di un giovane capriolo trovato ieri mattina sanguinante sul ciglio di una strada alle porte di Gorizia. A recuperarlo è stata una pattuglia della guardia forestale del capoluogo isontino su segnalazione di un automobilista di passaggio. Nessuno ha visto come si è ferito, ma è presumibile che sia stato investito da un'auto mentre tentava di attraversare la strada dopo essere uscito dal bosco. Chi lo ha centrato non si è fermato a soccor-

rerlo ma è anche possibile che non sia accorto dell'urto.

I forestali hanno prestato le prime cure all'animale e una volta constatato che respirava ancora hanno avvisato il Centro recupero per la fauna selvatica di Terranova, sullo stradone per Grado, e quindi lo hanno caricato con la cautela del caso sulla loro Jeep. In poco tempo lo hanno trasportato nel centro di ricovero dove il giovane capriolo è stato preso in consegna dal responsabile Baradel e dai suoi collaboratori che lo hanno subito

visitato. Oltre ad alcune ammaccature, l'animale ha riportato la frattura della mascella. La prognosi lascia ben sperare.



Il capriolo ferito portato a Terranova (foto di Katia Bonaventura)



Peso: 14%

SERRA DE' CONTI

La polizia locale trova un falco ferito Recuperato e affidato all'Enpa

– SERRA DE' CONTI –

FALCO ferito trovato a Serra de' Conti. Sulla spiaggia di velluto intanto nascono i primi pulcini di fratino. I vigili urbani del servizio convenzionato fra i Comuni di Arcevia, Serra de' Conti e Barbara, coadiuvati da personale esterno del Comune di Serra de' Conti, hanno rinvenuto un falco ferito. Il volatile è stato recuperato e consegnato all'Enpa per le cure. Alcuni mesi fa, un esemplare di falco ferito era stato trovato in un giardino privato di Marzocca ed era stato consegnato al personale specializ-

zato. E l'altro ieri a Marzocca sono nati i primi pulcini di fratino dell'anno. A darne notizia è lo studio naturalistico Diatomea di Senigallia. «Si nidificano in spiaggia dov'è presente un po' di vegetazione dunale. – spiegano da Diatomea – Per gli altri 12 nidi presenti lungo il litorale senigalliese ci vorrà ancora tempo. Consigliamo di fare attenzione quando si va in spiaggia». Alcune settimane fa i nidi erano stati circondati con reti, proprio per renderli visibili e garantire sicurezza ai fratini. Inoltre, l'am-

ministrazione comunale ha messo in spiaggia delle bacheche informative nei tratti di arenile dov'è stata segnalata la presenza dei fratini.



Peso: 10%